

**Puntualità  
oraria****La giornata scandita  
col cronometro****ORE 10.49**Comunicato di Palazzo  
Chigi alle agenzie:  
"Berlusconi al Colle per  
nomina Romano"**ORE 11.50**Votato il conflitto  
di attribuzione**ORE 12.30**Dichiarazione di  
Gianni Letta:  
"Al Quirinale per nomine  
ministri"**ORE 12.42**Romano giura  
da ministro→ **Conflitto di attribuzioni** La Giunta per le autorizzazioni dà il via libera. Voto sul filo di lana: 11-10→ **«Do ut des»** Il nuovo gruppo fa tremare la maggioranza fino all'ufficialità di Romano all'Agricoltura

# Responsabili e disponibili Ruby «costa» un ministero

**I Responsabili tengono sotto scacco la maggioranza in Giunta per le autorizzazioni: il conflitto di attribuzioni con il tribunale di Milano per il processo Ruby passa in extremis soltanto dopo l'annuncio del rimpasto.**

**NATALIA LOMBARDO**ROMA  
nlombardo@unita.it

La prova che il primo «rimpasto» di governo, con il passaggio dai Beni Culturali da Sandro Bondi a Giancarlo Galan sostituito da Saverio Romano all'Agricoltura, sia stato accelerata dai ricatti dei «Responsabili» a Berlusconi, sta in quelle due ore e mezza di *suspense* prima di dare il via libera al conflitto di attribuzione per il processo Ruby. Appena saputo che Saverio Romano stava giurando al Quirinale, i due esponenti di Iniziativa Responsabile, Elio Belcastro e Bruno Cesario, sono entrati nella Giunta per le Autorizzazioni a procedere e hanno votato sì. La riunione era iniziata alle 9,15 con un dibattito basato sull'invenzione della «nipote di Mubarak»: Berlusconi avrebbe agito come figura istituzionale per evitare un incidente diplomatico, quindi il processo compete al Tribunale dei Ministri. I due «Responsabili» non si sono presentati, sapendo che senza di loro Pdl e Lega sarebbero stati battuti. Alle undici meno dieci circolano sms: Romano ministro, Berlusconi va al Quirinale alle 12,30. A portare la lieta novella a Belcastro (Pid) e l'ex Pd Cesario, è stato Antonio Leone, vicepresidente della Ca-

mera, Pdl. Rassicurati dalla poltrona ottenuta, i due alle undici sono entrati in Giunta con Leone e il «conflitto» è passato per un voto, 11 a 10. Ora la scelta è in mano a Gianfranco Fini, che dovrà decidere se far votare l'inedito caso dall'Aula (più probabile) o dall'Ufficio di presidenza dove la maggioranza è dell'opposizione.

A denunciare la partita di scambio è stata la capigruppo del Pd nella Giunta, Marilena Samperi: «L'affaire Ruby, già torbido e mortificante» si arricchisce «di elementi inquietanti»

**Pierluigi Bersani, Pd**  
«Abbiamo toccato il fondo davanti alla dignità degli italiani»

che «avvalorano la tesi di un presidente del Consiglio ricattato». Denunce anche dall'Italia dei Valori e da Italo Bocchino di Fli sul «ricatto dei «disponibili» a Berlusconi». Belcastro e Cesario accusano i «malpensanti delle opposizioni» e negano la mossa. I toni si fanno più torvi contro il finiano Granata, che non fa sconti al neo ministro «indagato per mafia e corruzione» con lo zio sindaco di Belmonte-Mezzagno a rischio di «scioglimento per mafia». Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani commenta: «Il Quirinale non parla mai a vanvera», «abbiamo toccato il fondo davanti alla dignità degli italiani».

Bondi ha lasciato con una lettera che «ha commosso tutti», ha detto Berlusconi che si è «felicitato» per l'ingresso di un sudista nei campi.

Ai Responsabili però l'assaggio di

**La scheda**  
**Troppe ambizioni per la truppa dei 29**  
**Le poltrone non bastano**

**Massimo Cialeoro****VICE MINISTRO ALLO SVILUPPO****DELEGA COMMERCIO ESTERO****O MINISTRO POLITICHE COMUNITARIE**

■ **Eletto nelle file del Pd, imprenditore. È pronto come viceministro allo Sviluppo con deleghe al Commercio Estero. E ambisce alle Politiche comunitarie, tenuto in caldo per Urso.**

**Catia Polidori****SOTTOSEGRETARIO**

■ **Finiana che ha salvato il premier il 14 dicembre, si aspetta una poltrona da sottosegretario.**

**Aurelio Misiti****SOTTOSEGRETARIO O VICEMINISTRO****ALLE INFRASTRUTTURE**

■ **Uscito dall'Udc, ex Lavori pubblici, ambisce alle Infrastrutture.**

**Bruno Cesario****SOTTOSEGRETARIO**

■ **Ex Pd, si aspetta ricompensa anche se lo nega.**

**Domenico Scilipoti****SOTTOSEGRETARIO**

■ **Aspira a qualunque poltrona**

**Francesco Pionati****SOTTOSEGRETARIO**

■ **Da giornalista ex Tg1 ambisce alla delega sulle Comunicazioni, ma Berlusconi venerdì l'ha promessa a Annamaria Bernini, del Pdl.**

governo non basta. Così ieri si sono scannati fra loro nella riunione del gruppo, in testa Francesco Pionati di Alleanza di Centro: «Ma non vi basta tutto quello che avete avuto?» è sbottato di fronte alle pretese dei Pid di Romano che già gustano «altri posti di responsabilità». L'omeopata ex dipietrista, Domenico Scilipoti, col suo fare beffardo alla Danny De Vito non nomina neppure Romano: avete un ministro, è contento? gli chiediamo, «sono contento perché in aula il ministro Fazio ha bandito i contenitori di plastica...», risponde. Mario Pepe perde l'allegria, «ora deve continuare». Insomma, la variegata costellazione si è scagliata contro i fuoriusciti Udc.

Poi tutti a cena da Berlusconi a Palazzo Grazioli (invitato anche Sgarbi) dove hanno rimesso sul tavolo il ricatto: ci dai le altre poltrone o mettiamo in dubbio sia il voto sul conflitto di attribuzione che quello di oggi sulla Libia. Romano esordisce con lo sgarbo a Napolitano, poi di fatto ammette il ribaltone, sul quale il Quirinale aveva già espresso dubbi a Berlusconi: «Non siamo in presenza di un rimpasto. Il 14 dicembre è cambiata la maggioranza» quindi «questa parte di maggioranza viene coinvolta non solo nell'azione politica ma nell'azione di governo». Gli appetiti crescono, l'ex Pd Cialeoro si vede già viceministro allo Sviluppo, o ministro delle Politiche Comunitarie. Il premier procederà a tappe entro due settimane: un vice e quattro sottosegretari. Una dei «Ricompensati» sarà Catia Polidori, ex Fli, forse Belotti, poi il fremente Pionati i due attendisti Cesario e Belcastro. ♦